

Strategia per il clima

Panoramica

L'Accordo di Parigi sul clima è stato ratificato dalla Svizzera a ottobre del 2017. La Svizzera ha così concluso un accordo internazionale vincolante sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Oltre all'obiettivo di mantenere il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2 gradi Celsius, l'Accordo di Parigi prevede anche di orientare i flussi finanziari in un'ottica di sostenibilità per il clima e di renderli conformi all'obiettivo dell'Accordo.

Rischi climatici

Gli effetti sul clima, quali inondazioni e periodi di siccità (rischi climatici fisici), possono colpire direttamente i nostri investimenti. Se vengono adottate misure legali o fiscali per limitare il consumo di combustibili fossili, le imprese interessate possono infatti perdere valore (rischi di transizione).

Il cambiamento climatico è pertanto un fattore di rischio e deve essere valutato e preso in considerazione assieme agli altri fattori ESG («Environment, Social und Governance») al momento di investire, nell'ambito del dovere fiduciario della diligenza.

Attuazione dell'Accordo di Parigi

Nei suoi investimenti, la CPM osserva il suo dovere fiduciario della diligenza e tiene conto non solo dei dati economici, ma anche degli aspetti ESG, e in particolare dei rischi climatici nonché degli effetti dei cambiamenti climatici.

La CPM sostiene gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima e si impegna a orientare il proprio portafoglio investimenti secondo gli obiettivi sanciti dall'Accordo.

Tiene altresì conto dei rischi climatici nella definizione della strategia d'investimento e nella gestione dei rischi del capitale d'investimento.

Nella costituzione del portafoglio, la CPM valuta inoltre i rischi e le opportunità risultanti dal cambiamento climatico.

La quantificazione dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici è complessa e comporta una grande incertezza nel tempo. Prendendo atto di questa realtà, la CPM ha optato per un mix di obiettivi e misure, che affrontano questi rischi e generano un valore aggiunto per gli assicurati.

Cinque obiettivi

1 Dialogo con le imprese

Attraverso l'ASIR, la CPM partecipa attivamente al dialogo con le aziende con elevate emissioni di CO₂ con l'obiettivo di modificare i comportamenti e ridurre l'impronta di CO₂.

2 Misurare e informare in merito all'intensità di CO₂

La CPM misura e comunica periodicamente l'intensità di CO₂ del suo portafoglio in azioni e obbligazioni corporate e informa i propri assicurati sullo stato di attuazione della strategia per il clima.

3 Ridurre significativamente l'impronta di CO₂

La CPM vuole attuare una strategia di riduzione delle emissioni di carbonio nei mandati interni ed esterni, attraverso una sottoponderazione degli investimenti in ditte con un'elevata intensità di CO₂ o le cui misure sono insufficienti. La CPM si impegna affinché dal 2020 i suoi investimenti in aziende evidenzino un'impronta di CO₂ significativamente ridotta rispetto ai tradizionali indici standard ponderati in base al capitale.

4 Decarbonizzazione del portafoglio immobiliare

La CPM pianifica una completa decarbonizzazione del suo portafoglio immobiliare tramite la riduzione del consumo di energia e la sostituzione di fonti di energia fossile. Le emissioni di CO₂ devono essere ridotte del 50% entro il 2030 e dell'80% entro il 2050 rispetto al livello di fine 2018.

5 Investimenti «positivi per il clima»

La CPM prevede di aumentare gli investimenti in impianti di produzione di energia rispettosi del clima e in aziende che sfruttano le opportunità offerte dal cambiamento climatico.